

Dissesto. #italiasicura e sindacati, necessario accelerare apertura cantieri per opere antiemergenza

Sul tavolo il piano nazionale per la riduzione del rischio idrogeologico, lo stralcio per gli interventi contro le alluvioni nelle aree metropolitane e il fondo per la progettazione, necessario a portare a cantiere opere spesso urgenti in aree esposte al rischio rappresentato da frane e alluvioni. Questi i temi dell'incontro di oggi, a Palazzo Chigi, fra #italiasicura, la Struttura di missione del Governo contro il rischio idrogeologico, e le organizzazioni sindacali confederali Cgil, Cisl e Uil.

Dopo l'accordo fra Governo e sindacati, siglato lo scorso 21 aprile, che individuava gli strumenti necessari ad abbreviare la durata dei cantieri antiemergenza, nel pieno rispetto dei principi della legalità e della sicurezza dei lavoratori, in vista dell'apertura dei cantieri del piano città metropolitane che prevede un investimento di 1,3 miliardi di euro di cui 650 milioni già disponibili e pronti per opere già cantierabili, oggi sono state condivise le tempistiche e priorità che #italiasicura ha fissato nell'azione mirata alla riduzione del rischio idrogeologico.

"Un ulteriore passo in avanti in quel gioco di squadra indispensabile alla realizzazione della più importante e urgente opera pubblica di cui il paese ha bisogno. La condivisione delle organizzazioni sindacali, rispetto agli obiettivi che ci siamo posti, ci consente di accelerare i lavori negli oltre trenta cantieri, per 650 milioni di euro, che una volta ultimati eviteranno alle nostre città di pagare il conto salato rappresentato da un'alluvione". Così Mauro Grassi di #italiasicura al termine dell'incontro che ha continuato: "in più c'è da considerare che una volta a regime, il piano per la messa in sicurezza delle aree metropolitane, creerà oltre 30.000 nuovi posti di lavoro, indispensabili per la sicurezza di tutti e utili per il rilancio dell'occupazione".

Da parte loro le organizzazioni sindacali confederali Da parte loro le organizzazioni sindacali hanno preso atto positivamente dell'impegno di coordinamento e indirizzo della Struttura di missione del governo contro il dissesto idrogeologico e della importante conferma che, finalmente, nei prossimi 15 giorni saranno effettivamente disponibili i primi 650 milioni di euro per gli interventi più urgenti nelle aree metropolitane a maggior rischio.

Le Organizzazioni sindacali hanno altresì rilevato il perdurare di una mancanza della certezza di spesa delle risorse riferite alla seconda tranche di finanziamento per le aree metropolitane, per gli ulteriori 650 milioni di euro, al finanziamento del Piano nazionale di oltre 5 miliardi e anche dei 150 milioni di euro per il fondo a supporto della progettazione. Inoltre, le Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che la certezza della disponibilità di spesa sia risolta entro l'anno definendo le quote a carico dei fondi strutturali europei, le quote a carico della Legge di stabilità e quelle a carico delle regioni.

Infine, le organizzazioni sindacali hanno confermato il proprio supporto a #italiasicura, come previsto nell'accordo del 21 aprile, avviando incontri diretti con i presidenti-commissari delle regioni per una continuità di azione capace di dare certezza all'apertura dei cantieri e alla ripresa dell'occupazione.